

COMUNE DI CASTEL DI LUCIO
PROVINCIA DI MESSINA

~~DELIBERAZIONE~~ **COPIA DI DELIBERAZIONE**
DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 16 DEL 24/05/2005

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO PER LA TARIFFA DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

L'anno duemilacinque il giorno ventiquattro del mese di maggio alle ore 19,30 e seguenti nella sala delle adunanze consiliari di questo Comune, in sessione ordinaria di aggiornamento della seduta del 09/05/2005, disciplinata dal comma 1 dell'art. 30 della L.R. n. 9 del 06/03/1986, che e' stata partecipata ai signori Consiglieri a norma dell'art. 48 dello stesso ordinamento, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI		Presenti	CONSIGLIERI		Presenti
GIORDANO	SALVATORE	X	PATTI	LIBORIO	X
GIORDANO	ALESSANDRO	X	RINALDI	PLACIDO	X
TATA	DOMENICO	X	IUDICELLO	GAETANO	A
CICERO	NATALE	X	SONO ALTRESI' PRESENTI		
PATTI	SILVANA	X	ALBERTI	A. SINDACO	
REGINA	ANTONINO	X	GIORDANO	G. V/SINDACO	
VIGLIANTI	MARIO	X	SALERNO	M.ASSESSORE	
IUDICELLO	GIUSEPPE	A	GIORDANO	M.F. ASSESSORE	
NOBILE	SALVATORE	A	SCUDISCIO	F.ASSESSORE	
			RINALDI	F. RESP.A.C.	
			MATASSO	P. REVISORE	

Risultato legale, ai sensi del citato art. 30 della L.R. n. 9 del 06/03/1986, il numero degli intervenuti, assume la presidenza il Sig. SALVATORE GIORDANO nella sua qualita' di Presidente.

Partecipa il Segretario del Comune Dott. GIUSEPPE L'ABBATE. La seduta e' pubblica.

Ai sensi dell'art. 184 - ultimo comma - dell'O.EE.LL. vengono nominati due scrutatori nelle persone dei consiglieri: Viglianti M., e Iudicello Gaetano.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO che, ai sensi dell'art. 53 della legge n. 142 del 08/06/1990, recepito dalla L.R. n. 48/91, sulla proposta di deliberazione in oggetto hanno espresso:

- | | |
|--|------------|
| - il responsabile del servizio interessato, per la regolarita' tecnica, parere | FAVOREVOLE |
| - il responsabile di ragioneria, per la regolarita' contabile, parere | FAVOREVOLE |

Il Presidente da lettura della proposta di deliberazione;

L'Assessore Giordano M.F. illustra il Piano Finanziario, evidenziando che le somme previste sono quelle preventive, nel mese di ottobre infatti si prevede di esaminare il piano su dati certi derivanti da consuntivo;

Entra il Consigliere Iudicello Gaetano.

Il Presidente mette ai voti la proposta;

Il Consiglio Comunale,

VISTA la proposta allegata,

VISTI i pareri espressi favorevolmente;

VISTO l'OO. EE .LL. vigente nella Regione Siciliana,

Con n. sette voti favorevoli, e n.ro 3 astenuti (Patti Liborio, Rinaldi Placido e Iudicello Gaetano, astensione con la stessa motivazione espressa nella precedente deliberazione),

D E L I B E R A

DI APPROVARE il Piano Finanziario redatto dalla Società ATO ME 1, soggetto gestore del servizio di gestione dei rifiuti urbani, composto da n.ro 7 articoli principali, che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale.

COMUNE DI CASTEL DI LUCIO PROVINCIA DI MESSINA

PARERI

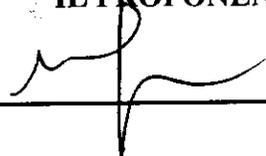
Ai sensi dell'art.53 della Legge n. 142 del 08/06/90, recepito dalla L.R. n. 48 del 11/12/91
E attestazione della copertura finanziaria art. 13 L.R. 44/91

SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Presentata dal _____

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO PER LA TARIFFA DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

IL PROPONENTE



SERVIZIO/UFFICIO *TEC.*

Per quanto concerne la **regolarita' tecnica** si esprime parere **favorevole**

Li 03/05/2005

Il Responsabile del servizio interessato

UFFICIO RAGIONERIA

Per quanto concerne la **regolarita' contabile** si esprime parere **favorevole**

Ai sensi dell'art. 55 della L. 142/90, recepito dalla L.R. 48/91 e art. 13 L.R. 44/91,

si attesta la **copertura finanziaria** come segue:

Interventi di bilancio _____

Somma disponibile _____

Impegnare _____

Differenza _____

Li,

Il responsabile del servizio finanziario

VISTO il Decreto Leg.vo n. 446 del 15/12/1997 che disciplina la potestà regolamentare degli Enti Locali in materia di entrate proprie;

CONSIDERATO che per disposizioni di legge, la gestione dei Rifiuti Urbani sarà svolta dalla Società d'Ambito ATO ME 1 di cui questo Ente fa parte, con n. 1242 azioni secondo quanto risulta dallo Statuto sottoscritto e approvato il 31/12/2002;

VISTO il D.P.R. 158 del 27 aprile 1999 riguardante il regolamento per l'elaborazione del metodo normalizzato per la definizione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani;

VISTO l'art. 8 del su citato D.P.R.158/99 il quale prevede che, ai fini della determinazione della tariffa, ai sensi dell'art. 49 comma 8 del D.to Leg.vo 22/97, i Comuni approvano il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, tenendo conto della forma di gestione del servizio prescelta tra quelle previste dall'ordinamento;

VISTO il Piano Finanziario, redatto dalla Società ATO ME 1, soggetto gestore del servizio, il quale, tra l'altro, comprende:

- La Sintesi del fabbisogno finanziario;
- L'analisi dei costi dei singoli servizi;
- La Ripartizione tra parte fissa e parte variabile della tariffa;
- La ripartizione tra utenze domestiche e non domestiche.
- Il modello gestionale e organizzativo.

VISTO l'OO.EE.LL. vigente nella R.S.;

PROPONE

DI APPROVARE il Piano Finanziario redatto dalla Società ATO ME 1, soggetto gestore del servizio, di gestione dei rifiuti urbani, composto da n.ro 7 articoli principali, che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale.



Comune di CASTEL DI LUCIO

**Piano Finanziario
e relazione di accompagnamento
per la tariffa del Servizio di
Gestione dei Rifiuti Urbani**

ai sensi dell'Art. 8 del DPR del 27 aprile 1999, n. 158.

INDICE



1	PREMESSA	3
2	SINTESI DEL MODELLO GESTIONALE	4
3	SISTEMA ATTUALE DI RACCOLTA E SMALTIMENTO	5
3.1	GESTIONE DEI SERVIZI	5
4	PIANO FINANZIARIO	6
4.1	IMPORTI SOTTOGGETTI A TARIFFA E COPERTURA DEI COSTI	6
4.2	SINTESI DEL FABBISOGNO FINANZIARIO	6
4.3	ANALISI DEI COSTI DEI SINGOLI SERVIZI	7
4.3.1	Costi di gestione dei rifiuti indifferenziati	7
4.3.2	Costi di gestione delle raccolte differenziate	8
4.3.3	Costi Comuni	9
4.4	SINTESI DEI COSTI	11
5	SINTESI DEL PIANO	12
5.1	RIPARTIZIONE TRA PARTE FISSA E PARTE VARIABILE	12
5.2	RIPARTIZIONE TRA RIPARTIZIONE UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE:	13
5.2.1	Determinazione provvisoria della ripartizione	13
5.3	CONCLUSIONI	13
6	DETERMINAZIONE DEI PARAMETRI K DI APPLICAZIONE TARIFFARIA	14
6.1	COEFFICIENTI PARTE FISSA DELLA TARIFFA	14
6.1.1	Utenze domestiche	14
6.1.2	Utenze non domestiche	14
6.2	COEFFICIENTI PARTE VARIABILE DELLA TARIFFA	16
6.2.1	Utenze domestiche	16
6.2.2	Utenze non domestiche	17
7	CONCLUSIONI	18

1 PREMESSA

Il Decreto Legislativo n.22 del 5 febbraio 1997, "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio", all'articolo 49 abroga, a partire dalla data del 1° gennaio 1999, la tassa per lo smaltimento dei rifiuti, introdotta con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175, sostituito dal DPR 10 settembre 1982, n. 915 e dal Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507.

Il Piano Finanziario (di seguito semplicemente PF) viene previsto all'art. 8 del DPR 158/99 quale strumento approvato dal Comune relativamente agli interventi riguardanti il servizio di gestione dei rifiuti urbani. Il PF deve essere approvato contestualmente al bilancio dell'esercizio in quanto a tutti gli effetti costituisce un allegato dello stesso.

I tempi di applicazione della tariffa da parte dell'ATO ME 1 sono dettati da quanto previsto dalla struttura commissariale e dal contratto di servizio che prevedono l'applicazione della tariffa a partire dal 1 gennaio 2005.

Nella considerazione che il passaggio da tassa a tariffa può essere di difficile applicazione senza perdita di consenso sociale, si ritiene opportuno che nella prima fase i comuni, contribuiscano in quota parte alla copertura dei costi, in quanto l'attuale normativa prevede l'obbligo di copertura integrale a partire dal 01.01.2002, questa ipotesi contribuirebbe ad attuare approccio "morbido", attivando da subito i meccanismi della tariffa, ma con la distribuzione del "nuovo" carico in modo graduale, associandola con l'attivazione dei nuovi servizi per un percorso accettato e condiviso da parte dell'utenza (scelta prioritaria adottata nella stesura del progetto d'ambito).

In tal senso il presente documento costituisce la relazione di accompagnamento al Piano Finanziario, compilata secondo quanto previsto dall'articolo 8 del DPR 158/99, seguendo l'impostazione di massima definita dall'ANPA e CINE.

In ultimo, così come descritto al comma b) dell'articolo 13 del Contratto di servizio, il presente PF, nella considerazione che non è possibile riferirsi a dati relativi alla gestione integrata, rappresenta una proposta di piano finanziario preventivo sulla base del quale verrà calcolata una tariffa provvisoria alla quale riferire gli acconti, entro il 31 ottobre, contestualmente alla presentazione del Piano Finanziario relativo all'anno successivo, verrà presentato un Piano finanziario consuntivo sulla base del quale verrà calcolata la tariffa definitiva dell'anno 2005 alla quale verrà riferita la fattura di conguaglio che sarà emessa entro il mese di gennaio dell'anno successivo.

2 SINTESI DEL MODELLO GESTIONALE

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani sul territorio dell'ATO ME 1 è stato organizzato sulla base delle previsioni contenute nel Piano esecutivo di Ambito approvato dalla assemblea dei Soci, ed è basato sulla esternalizzazione di tutte le attività legate alla esecuzione dei servizi Raccolta e trasporto dei R.S.U. e assimilati e di N.U.

In questa ottica è stata già espletata una gara di appalto per evidenza pubblica di livello comunitario ed è stato già individuato il soggetto gestore che provvederà ed eseguire i servizi per un periodo di sette anni.

La società d'ambito gestirà direttamente tutte le attività legate alla gestione finanziaria del sistema ed alle attività di controllo e gestione del contratto di appalto.

Il conferimento delle frazioni dei rifiuti avverrà presso impianti e piattaforme autorizzate al recupero, trattamento e/o smaltimento dei materiali prodotti, in attesa della realizzazione degli impianti di Piano e quelli previsti dalla struttura Commissariale.

Il sistema di gestione prevede la raccolta differenziata di tipo secco-umido in tutti i comuni dell'Ato ad esclusione dei comuni di Cesarò, S.Teodoro e Floresta e una doppia raccolta combinata: vetro/latine e carta/plastica delle principali frazioni di rifiuto recuperabili, su tutto il territorio.

Le modalità di esecuzione dei principali circuiti di raccolta dei rifiuti sono contenute nelle schede analitiche dei servizi resi allegato al contratto di servizio.

3 SISTEMA ATTUALE DI RACCOLTA E SMALTIMENTO

La situazione del servizio esistente alla data del 31-12-2002 è contenuta nella mappa delle criticità allegata sia al Piano esecutivo di Ambito sia al Contratto di servizio.

3.1 Gestione dei servizi.

Le modalità di esecuzione dei servizi sono descritte in nelle schede analitiche dei servizi resi, allegate al contratto di Servizio, a cui si rimanda per tutti gli aspetti riguardanti la evoluzione delle modalità di raccolta e la descrizione degli obiettivi di raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata.

4 PIANO FINANZIARIO

In questo capitolo vengono analizzati i costi per la gestione del servizio integrato previsti per l'esercizio finanziario dell'anno 2005.

Le voci di costo riportate nel piano corrispondono al dettaglio richiesto all'art. 8 comma 2.d del DPR 158/99.

Tutti i costi sono stati considerati IVA esclusa quando dovuta e al netto del contributo provinciale, sono da intendersi in €.

4.1 Importi soggetti a tariffa e copertura dei costi

Secondo quanto stabilito dalla programmazione commissariale e dal contratto di servizio l'ATO ME 1, come soggetto unico deve avviare la tariffa a partire dal 1/1/2005, raggiungendo, se non diversamente indicato, la contestuale integrale copertura dei costi del servizio (100%).

4.2 Sintesi del fabbisogno finanziario

Il costo complessivo di esercizio viene esplicitato secondo le seguenti voci di costo i cui importi vengono ricavati nel seguente modo:

Canone di appalto dei servizi:

I costi dei servizi di raccolta e trasporto (e di N.U.) si ottengono dalle risultanze della gara di appalto e corrispondono alle schede di costo riferite ai servizi effettivamente resi allegati al contratto di servizio.

Costi di trattamento e smaltimento:

I costi di trattamento e smaltimento sono stati calcolati ipotizzando di dovere smaltire presso la stazione di trasferimento di competenza, tutti i rifiuti prodotti considerati come indifferenziati alla quale è dovuta una tariffa di smaltimento di 75,00 €/ton oltre iva.

Tale ipotesi è stata fatta, in quanto i costi di trattamento delle singole frazioni di rifiuto differenziato ed il vantaggio economico ad essi legati, non sono ad oggi determinabili, in quanto sono in corso le trattative legate alla stipula delle convenzioni con i consorzi di filiera e gli impianti di trattamento transitori, il cui ricorso è reso necessario, per il periodo sperimentale, in attesa di realizzazione della impiantistica di piano.

Costi di Gestione della società d'Ambito:

In questi costi è contenuto il fabbisogno finanziario complessivo per l'esecuzione di tutte le attività gestite direttamente dalla Società.

Di seguito si riporta l'analisi per ciascuno dei termini e dei parametri di costo previsti dal DPR 158/99.

4.3 Analisi dei costi dei singoli servizi

Nei capitoli successivi vengono riportati i costi relativi all'esecuzione delle raccolte e le spese di trattamento oltre che agli oneri relativi alle seguenti tipologie di servizi, previste dal DPR 158/99:

- Costi operativi di gestione - CG;
- Costi Comuni - CC;
- Costi d'uso del capitale - CK

Nel caso dei CG si distingue tra i servizi relativi ai rifiuti avviati a smaltimento e quelli inerenti la raccolta differenziata di materiali avviati a recupero o smaltimento controllato.

4.3.1 Costi di gestione dei rifiuti indifferenziati

Tali voci possono essere divise in:

- Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche - CSL
- Costi per la raccolta ed il trasporto dei RU - CRT
- Costi di trattamento e smaltimento RU - CTS
- Altri costi - AC

4.3.1.1 Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche

Scheda di Servizio	
	€

I costi riportati in tabella sono i costi netti del servizio di nettezza urbana contenuti nella scheda A2 analitica dei servizi resi allegati al contratto di servizio. (in alternativa possono essere inseriti i costi derivanti dalla gestione diretta del comune che, una volta riscossi verranno riversati al netto dell'iva e del contributo provinciale al Comune stesso)

4.3.1.2 Costi per il servizio di raccolta ed il trasporto del rifiuto residuo

CRT	Raccolta e trasporto rifiuto residuo	2005
Servizio raccolta e trasporto RSU		€ 21.129,50
TOTALE		

Anche in questo caso i costi riportati in tabella sono i costi netti del servizio di raccolta e trasporto RSU contenuti nella scheda A1 analitica dei servizi resi allegata al contratto di servizio.

4.3.1.3 Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti residui

Come citato in premessa, tali costi di trattamento e smaltimento sono stati calcolati ipotizzando di dovere smaltire presso la stazione di trasferimento di competenza, tutti i rifiuti prodotti considerati come indifferenziati alla quale è dovuta un tariffa di smaltimento di 75,00 €/ton oltre iva.

Tale ipotesi è stata fatta, in quanto i costi di trattamento delle singole frazioni di rifiuto differenziato ed il vantaggio economico ad essi legati, non sono ad oggi determinabili, in quanto sono in corso le trattative legate alla stipula delle convenzioni con i consorzi di filiera e gli impianti di trattamento transitori, il cui ricorso è reso necessario, per il periodo sperimentale, in attesa di realizzazione dell'impianto di piano.

Smaltimento RU residuo	€	13.516,75
Legnami		
Metalli		
Altri rifiuti		

4.3.1.4 Altri Costi - AC

Vengono inseriti nella voce "Altri Costi" tutte le spese imprevedute o classificabili in altre categorie specifiche, relative al corretto funzionamento della struttura, ma non potendole quantificare nel dettaglio detta voce viene utilizzata, in similitudine ai D.L.P.P., come imprevisti e arrotondamenti.

Imprevisti	€	176,20
------------	---	--------

4.3.2 Costi di gestione delle raccolte differenziate

L'importo complessivo dei costi della raccolta differenziata intesi come:

- costi di raccolta e trasporto di frazioni differenziate - CRD
- proventi da contributi CONAI - CRD
- costi di trattamento e recupero di frazioni differenziate - CTR

CRD	2005
Umido	€ 302,90
Carta e Plastica	€ 5.769,26
Vetro	€ 5.018,54
Altri costi RD	€ 3.266,56

Tale costo comprende le spese di raccolta, trattamento e di smaltimento di alcuni materiali non recuperabili, inoltre è depurata dagli introiti derivanti dalla cessione dei materiali e dai contributi CONAI.

4.3.1.3 Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti residui

Come citato in premessa, tali costi di trattamento e smaltimento sono stati calcolati ipotizzando di dovere smaltire presso la stazione di trasferimento di competenza, tutti i rifiuti prodotti considerati come indifferenziati alla quale è dovuta una tariffa di smaltimento di 75,00 €/ton oltre iva.

Tale ipotesi è stata fatta, in quanto i costi di trattamento delle singole frazioni di rifiuto differenziato ed il vantaggio economico ad essi legati, non sono ad oggi determinabili, in quanto sono in corso le trattative legate alla stipula delle convenzioni con i consorzi di filiera e gli impianti di trattamento transitori, il cui ricorso è reso necessario, per il periodo sperimentale, in attesa di realizzazione della impiantistica di piano.

Smaltimento Rifiuti residui	€	13.516,75
Imprevisti		
Altri smaltimenti		
Recupero smaltimento		

4.3.1.4 Altri Costi - AC

Vengono inseriti nella voce "Altri Costi" tutte le spese imprevedute o classificabili in altre categorie specifiche, relative al corretto funzionamento della struttura, ma non potendole quantificare nel dettaglio detta voce viene utilizzata, in similitudine ai LL.PP., come imprevisti e arrotondamenti.

Altri Costi (AC)	€	176,20
Imprevisti		

4.3.2 Costi di gestione delle raccolte differenziate

L'importo complessivo dei costi della raccolta differenziata intesi come:

- costi di raccolta e trasporto di frazioni differenziate - CRD
- proventi da contributi CONAI - CRD
- costi di trattamento e recupero di frazioni differenziate - CTR

CRD	2005
Urnido	€ 302,90
Carta e Plastica	€ 5.769,26
Vetro	€ 5.018,54
Altri costi RD	€ 3.266,56

Tale costo comprende le spese di raccolta, trattamento e di smaltimento di alcuni materiali non recuperabili, inoltre è depurata dagli introiti derivanti dalla cessione dei materiali e dai contributi CONAI.

4.3.2.1 Introiti per cessione materiali e contributi CONAI (CRD)

Sotto tale voce dovrebbero essere considerati i contributi CONAI ottenuti in seguito al conferimento delle frazioni secche riciclabili alle piattaforme di filiera o ai ricuperatori autorizzati, in questa fase non è stata prevista nessuna entrata in quanto sono in corso le trattative legate alla stipula delle convenzioni con i consorzi di filiera, definiti tutti gli aspetti contrattuali, anche con i gestori degli impianti di conferimento provvisori, nel PF definitivo saranno riportati gli introiti previsti.

4.3.2.2 Costi di trattamento, riciclo - CTR

Gli importi relativi a questo capitolo verranno riportati nel PF definitivo in quanto, come per i CRD sono in corso le trattative con i gestori degli impianti di smaltimento provvisori.

4.3.3 Costi Comuni

Nell'ambito di questa voce sono rilevati i costi relativi alla riscossione e all'accertamento e i costi sostenuti dalla Amministrazione del ATO nel controllo della gestione dei servizi e delle attività gestite direttamente dalla società d'ambito.

Nel dettaglio i costi comuni vengono intesi come:

- costi di riscossione ed accertamento - CARC
- costi generali di gestione - CGG
- costi d'uso del capitale - CK
- costi comuni diversi - CCD

4.3.3.1 Costi amministrativi dell'accertamento della riscossione e del contenzioso

Tutte le attività legate alla gestione della Tariffa per lo smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani saranno gestite direttamente dalla società d'ambito, attraverso la organizzazione di un apposito ufficio al quale verranno affidate tutte attività necessarie comprese quelle legate all'aggiornamento delle banche dati ed alla rendicontazione degli introiti.

La riscossione verrà effettuata attraverso l'utilizzo di un semplice conto corrente bancario, opportunamente convenzionato con un primario istituto di credito, al quale verranno affidati anche le operazioni di anticipazione di cassa anch'esse opportunamente convenzionate.

Le attività di stampa e postalizzazione saranno effettuate mediante società di poste italiane S.p.A. con le quali sono in corso le trattative di definizione dei costi del servizio.

La ripartizione sui singoli comuni dell'ATO è stata effettuata tenendo conto della entità dei servizi effettivamente resi.

la quota di competenza del Comune di ^{Castel di Lucio} è di seguito riportata:

CARC		
Accertamento e riscossione	€	781,79
Postalizzazione	€	528,59
	TOTALE	1.310,38

4.3.3.2 Costi generali di gestione

Questa voce comprende i costi relativi alla gestione ordinaria della società compreso, quindi, i costi del personale necessari per la gestione di tutto il sistema sono ovviamente esclusi i costi di investimento e i costi rientranti nel paragrafo precedente.

La ripartizione sui singoli comuni dell'ATO è stata effettuata tenendo conto della entità dei servizi effettivamente resi, la quota di competenza del Comune di UCRIA è riportata nella tabella seguente:

CGG		Gestione generale del servizio		2005	
		costo annuo			
Costo Generale di Gestione		€			3.256,15
		TOTALE		€	3.256,15

4.3.3.3 Costi comuni diversi

Per quanto riguarda le azioni di comunicazione ed informazione l'ATO Me 1 ha già ottenuto un finanziamento di € 362.879,06 da impiegare entro il 31.12.2006, per l'attuazione del quale è in corso di pubblicazione il bando di gara per l'affidamento del servizio, pertanto nel presente PF non sono contenuti i costi per l'attuazione di tali attività.

Sono contenuti in questo capitolo, i costi per il supporto necessario ad avviare correttamente tutti i processi che inevitabilmente richiedono un apporto di know-how esterno, particolarmente delicata sarà la fase di avviamento dell'ufficio tariffa in quanto, la mole considerevole di dati da implementare, necessita di un coinvolgimento importante di operatori con una esperienza consolidata nel settore.

La gestione diretta del sistema TIA richiede anche una attività di consulenza legata alla gestione del contenzioso, per il quale sono allo studio delle convenzioni che prevedano il pagamento delle attività professionali per il recupero a consuntivo, ma che comunque richiedono un impegno finanziario legato al rimborso delle spese vive.

In ultimo sono state inseriti i costi della consulenza per la gestione della contabilità e per la fiscalità, il calcolo delle paghe e alcune attività tecniche.

In questa voce sono state incluse le anticipazioni dei costi sostenuti dal Comune per la gestione dei servizi dal 01.01.2005 al 31.05.2005, che proporzionalmente al riscosso, verranno riversate allo stesso

Nel quadro riassuntivo seguente sono riportati i costi accorpati sotto la voce CCD.

La quota di competenza del Comune di ^{CASTEL DI LUCO} è riportata nella tabella seguente:

CCD	Costi comuni diversi		2005
Consulenza Fiscale e Lavoro	€		35,24
Supporto avviamento TIA	€		352,39
Consulenze Tecniche	€		70,48
Consulenze Legali	€		52,86
		TOTALE	€ 510,97

4.3.3.4 Costi d'uso del capitale – CK

L'ATO ME 1 SPA ha già ottenuto i decreti di finanziamento per complessivi € 2.581.950,97 necessari alla realizzazione dei CS della macroarea A e B oltre all'inserimento nel programma di finanziamento per € 5.459.000 relativi alla realizzazione dell'impianto di selezione della frazione secca riciclabile. Vengono inseriti in questa voce gli investimenti relativi sia all'acquisizione di beni ed attrezzature, ammortizzati in tre annualità, sia per le opere strutturali il cui periodo di ammortamento è stato ipotizzato in sette anni. Sono compresi i costi non soggetti al finanziamento per la realizzazione dei centri servizio della macroarea A e B, per i quali è stato ipotizzato un periodo di ammortamento di 15 anni.

Sono riportati inoltre i costi relativi all'adeguamento e completamento della rete di centri comunali di raccolta differenziata, nonché gli oneri relativi all'hardware, per la emissione e riscossione della tariffa nei 33 comuni dell'ATO. Viene escluso il costo per la dotazione del software di gestione della TIA in quanto si utilizzerà una forma di noleggio a lungo termine (il cui canone pertanto diventa un puro costo generale di gestione) che prevede l'utilizzo dello stesso in modalità ASP. Tale soluzione comporta l'abbattimento di tutti i costi relativi alla acquisizione e all'aggiornamento del software, all'acquisto e manutenzione dei server, alla sicurezza dei dati e all'acquisto e aggiornamento dei sistemi operativi. I costi complessivi sono riportati nella seguente tabella:

Investimenti	€	240,57
Interessi passivi		

La ripartizione sui singoli comuni dell'ATO è stata effettuata tenendo conto della entità dei servizi effettivamente resi.

4.4 Sintesi dei costi

I dati riportati allo schema del DPR 158/99 il PF assumono i seguenti connotati:

QUADRO DI SINTESI					
CG	CSL	Spazzamento strade, piazze, parchi	€	-	63,9%
	CRT	Raccolta e trasporto rifiuto residuo	€	21.129,50	
	CTS	Trattamento e smaltimento	€	13.516,75	
	AC	Altri costi	€	176,20	
	TOTALE			€	
CGD	CRD	Raccolte differenziate	€	14.357,26	26,3%
	CTR	Trattamento e recupero da RD - CONAI	€	-	
	TOTALE			€	
CG	CARC	Amministrazione, accertamento, riscossione	€	1.310,38	9,3%
	CGG	Gestione generale del servizio	€	3.256,15	
	CCD	Costi comuni diversi	€	510,97	
	TOTALE			€	
CC	CK	Costi d'Uso capitale	€	240,57	0,4%
	TOTALE			€	
TOTALE			€	54.497,78	100,0%

La differenza tra il valore delle voci CG e CK sono riconducibili sostanzialmente al fatto che i costi di investimento per l'acquisizione dei mezzi ed attrezzature necessarie alla esecuzione dei servizi sono ricompresi nel canone di appalto e quindi costituiscono a tutti gli effetti un costo di esercizio.

Il significativo scostamento fra i valori relativi alla voce CC conferma la bontà della scelta gestionale di esternalizzare l'esecuzione dei servizi.



5 Sintesi del Piano

5.1 Ripartizione tra parte fissa e parte variabile

Riassumendo i parametri esposti nei precedenti capitoli, per addivenire alla definizione della tariffa, si riportano i dati relativi:

Spazzamento strade, piazze, parchi	€	-
Raccolta e trasporto rifiuto residuo	€	21.129,50
Trattamento e smaltimento	€	13.516,75
Altri costi	€	176,20
Raccolte differenziate	€	14.357,26
Contributi CONAI	€	-
Trattamento e recupero da RD	€	-
Costi di riscossione	€	1.310,38
Costi comuni diversi	€	510,97
Costi uso del capitale	€	240,57
Gestione generale del servizio	€	3.256,15

Applicando detti parametri alla formulazione prevista dal DPR 158/99 si dovrebbe ottenere la seguente ripartizione tariffaria teorica:

CSL	Spazzamento strade, piazze, parchi	€	-
AC	Altri costi	€	176,20
CARC	Amministrazione, accertamento, riscossione	€	1.310,38
CGG	Gestione generale del servizio	€	3.256,15
CCD	Costi comuni diversi	€	510,97
CK	Costi d'Uso capitale	€	240,57
	TOTALE	€	5.494,26
		%	10,08
PARTE VARIABILE			
CTS	Trattamento e smaltimento	€	13.516,75
CTR	Trattamento e recupero da RD - CONAI	€	-
CRD	Raccolte differenziate	€	14.357,26
CRT	Raccolta e trasporto rifiuto residuo	€	21.129,50
	TOTALE	€	49.003,51
		%	89,92
	TOTALE	€	54.497,78

Questa ripartizione appare sostanzialmente non corretta in quanto lo stesso DPR 158/99 considera come variabili alcuni costi che di fatto propriamente non sono; basti pensare che la remunerazione dei servizi di raccolta non sempre è riconducibile ai quantitativi di rifiuto raccolti da detta struttura.

Infatti in caso di appalto/concessione a canone, la remunerazione della concessionaria avviene su costi fissi contrattuali indipendenti dall'incremento o dalla eventuale diminuzione dei rifiuti, o frazioni di essi, raccolti. Solo meccanismi premianti o penalizzanti previsti dal CSA possono variare detti costi, anche se non in forma sostanziale.

Questa nuova ripartizione riporta il quadro ad un nuovo assetto secondo il seguente schema:

CSL	Spazzamento strade, piazze, parchi	€	-
AC	Altri costi	€	176,20
CARC	Amministrazione, accertamento, riscossione	€	1.310,38
CGG	Gestione generale del servizio	€	3.256,15
CCD	Costi comuni diversi	€	510,97
CK	Costi d'Uso capitale	€	240,57
63,73% CRD	Raccolte differenziate	€	9.149,89
63,73% CRT	Raccolta e trasporto rifiuto residuo	€	13.465,83
	TOTALE	€	28.108,98
	%		51,58
CTS	Trattamento e smaltimento	€	13.516,75
CTR	Trattamento e recupero da RD - CONAI	€	-
36,27% CRD	Raccolte differenziate	€	5.207,38
36,27% CRT	Raccolta e trasporto rifiuto residuo	€	7.663,67
	TOTALE	€	26.387,98
	%		48,42
	TOTALE	€	54.497,79

5.2 Ripartizione tra utenze domestiche e utenze non domestiche:

La ripartizione tra utenze domestiche e non domestiche, allo stato dell'arte, appare di difficile applicazione certificata in quanto non distinti i due circuiti di raccolta.

Dovendosi comunque ipotizzare l'apparto separato dei due circuiti, in attesa di specifica quantificazione individualizzata dei conferimenti, viene definita una ripartizione presunta, sulla base di un metodo puramente empirico basato sulla conoscenza della realtà territoriale.

5.2.1 Determinazione provvisoria della ripartizione

La differenza tra utenze domestiche e non domestiche non impone l'adozione di drastici criteri di gradualità, per evitare problemi di accettabilità già citati nelle premesse del capitolo, infatti la variazione è estremamente limitata.

Per il comune in oggetto si ipotizza la ripartizione secondo il seguente schema di riferimento:

Ripartizione Percentuale sui dati di Produzione		PRODUZIONE	
Utenze domestiche		85%	
Utenze non domestiche		15%	
	TOTALE	100%	

5.3 CONCLUSIONI

Sulla base dell'esposizione dei precedenti paragrafi, la sintesi di determinazione delle macrofrazioni di determinazione della tariffa risulta essere quella riportata nella seguente tabella revisionale:

		2005			
Anticipazione Comuni 1/1/2005 - 31/5/2005	TOTALE fabb.	€	%	%	€
		FISSA	€ 45.224,89	81,58	Ut. Dom. 85% € 38.441,15
					Ut. Non Dom. 15% € 6.783,73
€ 33.181,26	€ 87.679,04	VARIABILE	€ 42.454,15	48,42	Ut. Dom. 85% € 36.086,03
					Ut. Non Dom. 15% € 6.368,12
					TOTALE € 87.679,04

6 Determinazione dei parametri K di applicazione tariffaria

6.1 Coefficienti parte fissa della tariffa

La parte fissa della tariffa, o meglio la quota variabile di distribuzione della tariffa a fronte di costi fissi di servizio, trova una sua applicazione mediante l'adeguamento delle superfici occupate da ogni utenza moltiplicandoli con coefficienti statistici tabellari (DPR 158/99).

Questi coefficienti differiscono a secondo che trattasi di utenze domestiche o non domestiche.

6.1.1 Utenze domestiche

Il DPR 158/99 non pone possibilità di variazione, se non geografiche, di applicazione di detto coefficiente, conseguentemente verrà applicata integralmente la tabella 1b) allegata a predetto decreto utilizzando i parametri riferiti a un comune in provincia di 5.000 abitanti, ubicato nel Sud Italia.

Tabella Ka – Coefficienti di adattamento delle superfici "domestiche" in base al numero dei componenti del nucleo familiare

N° componenti	Coefficiente Ka
1	0,75
2	0,88
3	1,00
4	1,08
5	1,11
6 e oltre	1,10

6.1.2 Utenze non domestiche

Per quanto riguarda i coefficienti K relativi alle utenze non domestiche il Decreto pone la possibilità di scegliere tra un range di valori a secondo delle dimensioni del comune e della sua collocazione geografica.

Trattandosi che il Comune di Castel di Lucio è un Ente con popolazione inferiore a 5000 abitanti, ubicato nel Sud Italia, anche se l'ATO come Ente gestore del servizio ha una popolazione di gran lunga superiore al citato tetto, le opzioni percorribili sono quelle riportate nella successiva tabella.

Tabella Kc - Coefficienti di adattamento delle superfici "non domestiche" in base alla categoria di appartenenza

Categoria	Kc min.	Kc max	Categoria	Kc min.	kc max
1	0,29	0,52	16	5,54	8,18
2	0,44	0,74	17	4,38	6,32
3	0,66	0,75	18	0,57	2,80
4	0,34	0,52	19	2,14	3,02
5	1,01	1,55	20	0,34	10,88
6	0,85	0,99	21	1,02	1,75
7	0,89	1,20			
8	0,9	1,05			
9	0,44	0,63			
10	0,94	1,16			
11	1,02	1,52			
12	0,78	1,06			
13	0,91	1,45			
14	0,41	0,86			
15	0,67	0,95			

Dovendosi garantire, almeno nel primo anno d'applicazione, una certa gradualità nel passaggio da tassa a tariffa e contestualmente rimandando la corretta definizione dei parametri alla verifica puntuale dei singoli apporti di costo del servizio, si ritiene opportuno applicare per l'anno 2005 e per i successivi, il Kc medio per ogni categoria merceologica ad esclusione:

- delle categorie che hanno usufruito della detassazione per produzione rifiuti speciali, applicando alle superfici i Kc massimi, ipotizzando inizialmente una decurtazione di aree non determinabile attualmente dalla banca dati anagrafica;
- delle categorie di "grandi produttori" in quanto gli stessi sono i principali utenti dei circuiti di raccolta differenziata (imballi, vetro ed umido) e, nello spirito della legge, il loro apporto va incentivato o premiato con la conseguente applicazione dei Kc minimi.

Dando atto che detta applicazione è del tutto sperimentale e provvisoria e, demandando alla puntuale rilevazione la valutazione dei Kc reali per i prossimi anni, si prevede la seguente determinazione:

Categoria	Kc applicato	Categoria	Kc applicato
1	0,41	16	5,54
2	0,59	17	4,38
3	0,71	18	1,69
4	0,43	19	2,58
5	1,28	20	10,88
6	0,92	21	1,39
7	1,05		
8	0,98		
9	0,54		
10	1,05		
11	1,27		
12	1,06		
13	1,45		
14	0,86		
15	0,95		

6.2 Coefficienti parte variabile della tariffa

La parte variabile della tariffa, o meglio la quota variabile di distribuzione della tariffa a fronte di costi variabili di servizio, trova una sua applicazione mediante l'adeguamento delle superfici occupate da ogni utenza moltiplicandoli con coefficienti statistici tabellari (DRP 158/99).

Questi coefficienti differiscono a secondo che trattasi di utenze domestiche o non domestiche.

6.2.1 Utenze domestiche

Il DPR 158/99 non pone possibilità di variazione geografiche, di applicazione di detto coefficiente, ma consente di applicare un valore non determinato se non in un range compreso tra un minimo e un massimo.

Nella tabella 2) allegata a predetto decreto viene riportato anche un valore medio, anche se non giustificato se non in termini matematici, e dovendosi determinare un coefficiente K_b per ogni categoria domestica si è prevista, nell'ottica della gradualità applicativa, di ridurre almeno per il primo anno, l'intervallo di variabilità tra i vari coefficienti.

Tabella K_b - Coefficienti di adattamento delle utenze "domestiche" in base al numero dei componenti del nucleo familiare

N° componenti	K_b min.	K_b max	K_b med.
1	0.6	1.0	0.8
2	1.4	1.8	1.6
3	1.8	2.3	2.0
4	2.2	3.0	2.6
5	2.9	3.6	3.2
6 o più	3.4	4.1	3.7

Questa scelta viene operata per il contenimento della differenza tariffaria tra il passato regime tributario e la nuova formulazione di tariffa, ma soprattutto perché non si ritiene giustificato il rapporto matematico tabellare con la realtà dei conferimenti di rifiuti delle singole utenze.

Questa convinzione però troverà costrutto solo successivamente alla campagna di campionamento quantitativo che verrà effettuato durante il primo anno d'applicazione tariffaria nell'ambito del progetto tariffa e provvisoriamente vengono applicati i seguenti parametri:

N° componenti	K_b scelto	note
1	1,00	Max
2	1,80	Max
3	2,00	Med
4	2,60	Med
5	2,90	Min
6 o più	3,40	Min

6.2.2 Utenze non domestiche

Per quanto riguarda i coefficienti Kd relativi alle utenze non domestiche, il Decreto pone la possibilità di scegliere tra un range di valori a secondo delle dimensioni del comune e della sua collocazione geografica.

Riproponendo l'ipotesi già dettagliata nel precedente capitolo 6.2.1, si procede all'applicazione dei parametri della tabella 4b del DPR 158/99, essendo il Comune di Castel di Lucio un Ente con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, ubicato nel Sud Italia, che pone le seguenti opzioni percorribili:

Tabella Kd - Coefficienti di adattamento delle superfici "non domestiche" in base alla ipotetica produzione unitaria di rifiuti al mq. Per categoria di appartenenza

Categoria	Kd min.	Kd max	Categoria	Kd min.	Kd max
1	2,54	4,55	16	48,74	71,99
2	3,83	6,50	17	38,50	55,61
3	5,80	6,64	18	5,00	24,68
4	2,97	4,55	19	18,80	26,55
5	8,91	13,64	20	3,00	95,75
6	7,51	8,70	21	8,95	15,43
7	7,80	10,54			
8	7,89	9,26			
9	3,90	5,51			
10	8,24	10,21			
11	8,98	13,34			
12	6,85	9,34			
13	7,98	12,75			
14	3,62	7,53			
15	5,91	8,34			

Anche in questo caso appare opportuno, dovendosi garantire una certa gradualità nel passaggio da tassa a tariffa per l'anno 2005 e per i successivi, determinare il Kd medio per ogni categoria merceologica ad esclusione delle categorie che hanno usufruito della detassazione per produzione rifiuti speciali, (applicando alle superfici i Kd massimi,) e delle categorie di "grandi produttori" (applicando i Kd minimi).

Categoria	Kd applicato	Categoria	Kd applicato
1	3,55	12	9,34
2	5,17	13	12,75
3	6,22	14	7,53
4	3,76	15	8,34
5	11,28	16	48,74
6	8,11	17	38,50
7	9,17	18	14,84
8	8,58	19	22,68
9	4,71	20	3,00
10	9,23	21	12,19
11	11,16		

7 Conclusioni

Quale sintesi del documento si riportano di seguito le variabili stabilite per l'applicazione della tariffa con decorrenza 1.1.2005:

FABBISOGNO TARIFFARIO:

Anticipazione Comuni 1/1/2005 - 31/5/2005		2005					
TOTALE fabb.		€	%	%	€		
€	33.181,26	€	45.224,89	51,58	Ut. Dom.	85%	€ 38.441,15
					Ut. Non Dom.	15%	€ 6.783,73
		€	42.454,15	48,42	Ut. Dom.	85%	€ 36.086,03
					Ut. Non Dom.	15%	€ 6.368,12
		TOTALE € 87.679,04					

Per quanto riguarda la determinazione dei coefficienti necessari alla definizione della tariffa puntuale per la **componente domestica** vengono stabiliti i seguenti valori:

PARTE FISSA:

N° componenti	Coefficiente Ka
1	0,75
2	0,88
3	1,00
4	1,08
5	1,11
6 e oltre	1,10

PARTE VARIABILE:

N° componenti	Coefficiente Kb
1	1,00
2	1,80
3	2,00
4	2,60
5	2,90
6 o più	3,40

Per quanto riguarda la determinazione dei coefficienti necessari alla definizione della tariffa puntuale per la **componente non domestica** vengono stabiliti i seguenti valori:

PARTE FISSA:

Categoria	Kc applicato	Categoria	Kc applicato
1	0,41	12	1,06
2	0,59	13	1,45
3	0,71	14	0,86
4	0,43	15	0,95
5	1,28	16	5,54
6	0,92	17	4,38
7	1,85	18	1,69
8	8,98	19	2,58
9	0,54	20	10,88
10	1,85	21	1,39
11	1,27		

PARTE VARIABILE:

Categoria	Kd applicato	Categoria	Kd applicato
1	3,55	12	9,34
2	5,17	13	12,75
3	6,22	14	7,53
4	3,76	15	8,34
5	11,28	16	48,74
6	8,11	17	38,50
7	9,17	18	14,84
8	8,58	19	22,68
9	4,71	20	3,00
10	9,23	21	12,19
11	11,16		

Si da atto, comunque, che il presente piano finanziario pur riassumendo una situazione certificabile, allo stato odierno, sarà oggetto di variazioni in corso d'opera non tanto per quanto riguarda la dimensione finanziaria, che seguirà le dinamiche di bilancio dell'ATO ME I, ma per la **ripartizione della pressione tariffaria**.

Risulta infatti che l'applicazione tariffaria proposta, si basa su dati approssimati per quanto riguarda la banca dati anagrafici e su parametri statistici di produzione che non tengono conto della specificità territoriale del Bacino.

Conseguentemente, in coincidenza con la prima applicazione tariffaria, verranno intraprese varie iniziative per rendere più fedele lo schema ridistributivo con la realtà di servizio; in tal senso si procederà :

- Ad avviare un aggiornamento della banca dati anagrafici mediante l'utilizzo dello strumento della autocertificazione sulle superfici realmente occupate dai vari utenti e la loro effettiva appartenenza a categorie tariffarie specifiche;
- Alla verifica a campione delle superfici dichiarate con particolare riguardo alle categorie produttive;
- Ad un censimento puntuale delle utenze incrociando altre banche dati dei servizi pubblici quale acqua, gas ed elettricità;

- Ad avviare una campagna di rilevazione statistica su tutti i circuiti di conferimento dei rifiuti prodotti dalle singole utenze, mediante verifiche a campione per categorie di produttori;

L'acquisizione di tutti questi dati porrà la struttura dell'ente nelle condizioni di rideterminare con minore approssimazione l'effettivo contributo di ogni singola utenza ai costi generali di sistema, inoltre si potrà avviare un nuovo sistema di contribuzione che premierà comportamenti attenti e virtuosi dell'utenza attraverso una parziale restituzione tariffaria non più a pioggia, come avveniva in passato, ma mirata sulla base dei quantitativi di conferimento da ogni singolo conferitore o per categoria.

La presente deliberazione viene letta, e sottoscritta per come segue:

Il Presidente del Consiglio
f.to GIORDANO SALVATORE

Il Consigliere Anziano
f.to GIORDANO ALLESSANDRO

Il Segretario comunale
f.to L'ABBATE GIUSEPPE

Il presente atto e' stato pubblicato all'Albo comunale dal 29/05/2005 al 13/06/2005
Col n. 376 del Reg. pubblicazioni.

Il Messore

f.to

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente Deliberazione, ai sensi della L.R. 3 dic. 1991, n. 44:
e' stata/sara' affissa all'Albo Pretorio il 29/05/2005 per rimanervi 15gg. Consecutivi(art.11,c.1)

-con lettera n. _____ del _____ e' stata trasmessa al Co.Re.Co.Sez.Centrale,
Provinciale di _____

E' Copia Conforme all'Originale
Dalla Residenza Municipale li _____

Il Segretario Comunale
f.to L'ABBATE GIUSEPPE

COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO Sezione _____ di _____
N. _____ / _____ V.O. n. _____ sed. _____

LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' DIVENUTA ESECUTIVA il 9-6-2005

- ai sensi dell'art. 12 della L.R. 3/12/1991, n. 44. L.R. n. 23/97 art. 4 e circolare Ass.to EE.LL. 24 marzo 2003.
- b) ai sensi dell'art. 18, comma 6-9 della L.R. 3/12/1991, n. 44.
- c) Per decorrenza dei termini della ricezione da parte del CO.RE.CO. dei chiarimenti, o degli elementi integrativi di giudizio, senza che sia stata comunicata l'adozione di provvedimento di annullamento (Art. 19 commi 1 e 2).

Dalla Residenza Municipale, li _____

Il Segretario Comunale
f.to L'ABBATE GIUSEPPE

E' Copia Conforme all'Originale, li' _____

Visto: Il Sindaco

Il Segretario Comunale

La presente deliberazione e' stata trasmessa per l'esecuzione all'ufficio _____
Li _____ Il Responsabile dell'Ufficio _____